



GIORNATA DELLA MEMORIA

Le nostre proposte di spettacoli e
letture incentrate sul
"GIORNO DELLA MEMORIA"
2021



In questo catalogo trovate le nostre proposte di spettacoli e letture incentrate sul “Giorno della Memoria”

Gli spettacoli vengono realizzati nel rispetto delle norme anti-Covid 19. Siamo disponibili alla gestione tecnica di prenotazioni e accoglienza del pubblico, secondo le norme anticontagio (registro intervenuti, misurazione della febbre, controllo distanziamento fra i posti a sedere)

Tutti gli spettacoli proposti sono adatti alla riproduzione in streaming su nostre piattaforme o piattaforme terze.

Per informazioni tecniche, costi e verifica disponibilità siamo a vostra disposizione.

*Anna Prada e
Riccardo Meraviglia*

MONOLOGO SUL MALE

Nulla di diabolico, nulla di geniale

Tratto da: "LA BANALITÀ DEL MALE" di Hannah Arendt, regia **RAMONA FASULO**

Scritto e interpretato da **MARIANGELA MARTINO**

Consulenza storico-filosofica Professor **G. Cottini**



Quando l'uomo realizza nell'ideologia se stesso, un velo cala sulla realtà. La coscienza - così stravolta - spinge diligentemente l'individuo verso il male. Questa è la storia del tenente colonnello Eichmann che, durante il regime nazista, caricò milioni di persone sui treni della morte. Egli fu qualcosa di più di un semplice esecutore di ordini e qualcosa di meno di un feroce assassino. Nel 1961 Otto Adolf Eichmann, tenente colonnello nazista, responsabile della deportazione degli ebrei nei campi di sterminio, fu processato e condannato a morte dal tribunale di Gerusalemme per crimini contro l'umanità. Hannah Arendt, filosofa ebreo-tedesca emigrata negli Stati Uniti, fu inviata ad assistere al dibattito processuale. La filosofa elaborò e scrisse "La banalità del male", affermando che l'olocausto è stato la manifestazione di un male banale e vuoto, e che uno degli artefici di questo male, Eichmann, non fu un mostro assetato di sangue né un assassino di professione, ma "un criminale non comune, un diligente burocrate sprovvisto di idee proprie e privato del senso della realtà". Eichmann fu sempre consapevole di mandare a morte milioni di persone ma non alzò mai un dito per evitarlo, continuò a svolgere il suo lavoro con zelo e meticolosità fino alla fine della guerra, andando anche oltre ciò che il dovere gli imponeva. Non odiava gli ebrei e non aveva tendenze omicide.

ME LO RICORDO

Reading teatrale per Voce recitante e Flauto

Con Sara Mignolli (voce) e Mario Lacchini (flauto)



Un percorso narrato, tra voce e musica, tra i Diari e le Testimonianze dei sopravvissuti ad Auschwitz.

La voce e l'interpretazione profonda e appassionata di Sara Mignolli (attrice e insegnante d'arte) e le note musicali interpretate da Mario Lacchini, faranno riflettere su ciò che è stato e su quello che ci è stato insegnato.

Diari e lettere: **da Primo Levi** (testimone delle atrocità dei lager con i suoi libri "Se questo è un uomo" e "La tregua") **a Nedo Fiano, a Liliana Segre** e tanti altri testimoni.

UNA VOCE CHE CONSOLA

Recital ispirato a "Ilse Weber - L'ultimo Lied"

Di e con Marina Coli



A Theresienstadt, c'era una tomba che custodiva poesie; forse altri versi giacciono sepolti in altri campi, versi che nessuno può leggere, perché sono morti coloro che li hanno scritti. In questo caso però sono stati ritrovati, non da Ilse Weber (autrice di quei versi), eliminata assieme a tutti i suoi piccoli malati nei gas di Auschwitz, ma da suo marito scampato all'Olocausto. Willi si è salvato perché la sorte lo aveva destinato a tornare a Theresienstadt per scavare tra le macerie del capanno e riportare alla luce le parole, i versi e gli spartiti musicali che la moglie aveva composto durante i due anni di internamento. Con il racconto e il canto in Yiddish, si dipana la storia di questa donna, che come tante altre, che ha tentato di portare speranza nell'inferno della Shoa con la sua musica e le sue poesie, come luce nel buio profondo di quel Lager che la storia ricorderà come il Lager dei bambini. Alle lettere si aggiungono ninne nanne, filastrocche, versi nati nelle notti insonni che Ilse passava in infermeria accanto ai piccoli malati, dopo le lunghe giornate trascorse ad accudirli con lo stesso amore che avrebbero avuto le loro madri se fossero state con loro.

ARBEIT MACHT FREI

Il lavoro rende liberi

con **Maria Antonietta Centoducati**

Gianni Binelli (voci recitanti) e

Ovidio Bigi (piano digitale)



La testimonianza è quella di Giuliana Tedeschi, denunciata dai fascisti ai tedeschi in quanto ebrea, e deportata col marito Giorgio e con la suocera ad Auschwitz, da dove è tornata sola. Il racconto è uno dei documenti più alti della condizione femminile nei Lager tedeschi. Le donne vengono adibite a lavori assurdi e mentre lavorano nelle cave di sabbia, al limite delle forze, queste donne si aiutano l'un l'altra sforzandosi disperatamente di non perdere l'ultimo barlume di umanità. Ciò che colpisce, in questa testimonianza, è la meravigliosa volontà di resistere e Giuliana Tedeschi conclude il libro con parole che risuonano come un comando: “voglio vivere, perché ho bisogno di questo mondo ricostruito, ho bisogno di sentirmi rinascere”.

PENSIONE MIRAFIORI

Caffè clandestino

Spettacolo teatrale di **Elisa Salvaterra**

con **Claudia Gaffuri, Paui Galli e Elisa Salvaterra**

Regia e Disegno luci di **Davide Marranchelli**, Sceneggiatura di **Florenzo Falli**



Lo spettacolo “Pensione Mirafiori - Caffè clandestino” è una commedia in 3 atti. Racconta la realtà quotidiana di una pensione in un piccolo paesino di periferia ai tempi della seconda guerra mondiale attraverso lo sguardo delle tre giovani sorelle ebreiche che la gestiscono in una Pensione sotto mentite spoglie. Impegnate nella gestione della pensione, trovano il tempo per prepararsi al concorso canoro indetto dal duce, che potrebbe avverare il loro desiderio di diventare le nuove sorelle Lescano. Il presupposto è quello di far emergere a colpi di swing una fetta di mondo, che contro ogni speranza riesce a divenire luogo di incontro. Una lettura disincantata di fronte a una guerra ed un odio razziale che si consuma negli anni Quaranta a Trofarello, periferia di Torino. Uno spettacolo che diverte lasciando un poco di amaro in bocca.

ETTY

Deportata ad Auschwitz Etty Hillesum ha con sé nello zaino la bibbia e una grammatica russa

*Lettura Teatralizzata con tre voci
a cura della **COMPAGNIA DEI GELOSI***



L'ultima cartolina postale, indirizzata ad un'amica è datata 7 settembre 1943: la giovane donna la lascia cadere dal treno diretto al campo. Muore ad Auschwitz due mesi dopo, il 30 novembre 1943. Muore che non ha ancora trent'anni. Etty Hillesum stessa aveva chiesto di andare al campo di Westerbork per occuparsi dei malati nelle baracche dell'ospedale. Da Westerbork, ogni martedì mattina, parte un treno carico di uomini, donne e bambini diretto ad Auschwitz. In molte delle sue missive Etty descrive Westerbork: e restituisce l'atmosfera, la miseria indescrivibile, le terribili condizioni. Racconta dei tentativi di comunicare con Amsterdam affinché facciano avere loro il pane e altri beni. Descrive la paura della partenza per la Polonia, il timore per il momento.

PORRAJMOS

Il genocidio dimenticato

*Lettura scenica con accompagnamento di violino
di e con **Reyna Maria Gomez e Eloisa Manera***



Heinrich Himmler, il capo delle SS, il 15/11/1943 ordina che gli zingari vengano messi “allo stesso livello degli ebrei” e posti nei campi di concentramento. Le cifre e l'estensione geografica della deportazione e persecuzione zingara sono impressionanti: circa 500.000 persone zingare vengono uccise in tutta Europa. Lo sterminio degli zingari viene chiamato “Porrajmos” che significa “Grande Divoramento” e diverse tra le migliaia di vittime erano italiane e dall'Italia fascista furono perseguitate e internate per un numero stimato di 35.000 persone. Questo sterminio non è ancora istituzionalmente ricordato in Italia, una grande lacuna della storia e della memoria.

LA BAMBINA DIETRO AGLI OCCHI

Storia di una ragazzina che resiste alla Shoah

*Lettura drammatizzata con violoncello e fisarmonica
con **Roberto Parma** e **Gabriele Di nallo***



Lea Ellert nata nel 1882 e Anna Hasenuss nata nel 1915, ebree, sono state arrestate a Desio il 2 dicembre 1944, incarcerate a San Vittore e deportate ad Auschwitz dove il 30 gennaio 1944 sono state assassinate. Alle due donne sono state dedicate le pietre d'inciampo che sono state deposte a Desio Domenica 26 gennaio 2020 durante una cerimonia che ha coinvolto tutta la cittadinanza e le scuole. A Desio abitava anche la figlia di Anna e nipote di Lea, una bambina di soli sei anni che fu nascosta e salvata dai residenti del cortile di Corso Italia 86/90, evitandole così di essere arrestate e sicuramente uccisa. Yeuhdith è stata in seguito ospitata presso le strutture delle suore Ancelle della Carità. La bimba, salvatasi dopo molte vicissitudini, è ritornata nella terra di origine e ora, ormai nonna, ha scritto in questo libro la sua storia.

VIAGGIO AD AUSHWITZ

Monologo e musica

Spettacolo di e con **Gimmi Basilotta**

Regia di **Luciano Nattino**

Musiche dal vivo di **Isacco Basilotta**

a cura della **Compagnia Melarancio**



Lo spettacolo, un monologo integrato da oggetti e dalla musica dal vivo, alterna momenti drammatici a situazioni serene e gioiose, un mix di avventura e riflessione. E' il racconto del cammino che l'attore Gimmi Basilotta ha compiuto ripercorrendo a piedi il viaggio di deportazione che nel 1944 portò 26 ebrei cuneesi da Borgo San Dalmazzo ad Auschwitz: un pellegrinaggio scandito da 76 parole speciali, parole che comporranno le tappe compiute nel viaggio, e porteranno al centro di una scenografica spirale allestita in scena. La Memoria è necessità e dovere, per rispetto della Storia e di chi l'ha vissuta e l'ha subita, ma lo è per poter vivere il presente in modo consapevole.

KLEZBAND TRIO

Musica della tradizione ebraica

Erio Reverberi - Violino

Gian Pietro Marazza - Fisarmonica

Luca Garlaschelli - Contrabbasso



Il Trio propone musica Kletzmer della cultura ebraica e dell'est Europa. Tutti e tre i musicisti vantano una lunga collaborazione con colui il quale ha fatto conoscere questa musica in Italia: Moni Ovadia. All'interno del concerto i musicisti raccontano quelle che sono le tradizioni di questa musica, le varie storie legate ad ogni brano che viene eseguito. Un viaggio tra le melodie struggenti, i ritmi incalzanti della musica di un popolo in esilio.

IL VIOLINO DI AUSCHWITZ

Musiche, parole e immagini per non dimenticare

Vincenzo Caglioti (organetti diatonici, bandoneon, cori), Aurelio Citelli (voce, solista, tastiere, bouzouki, basso), Giuliano Grasso (violino, cori), Diego Ronzio (clarinetto, darabuka, tastiere, percussioni), Paolo Ronzio (chitarra, musette, flauti, cori), Maddalena Soler (voce solista, violino)



Un grande spettacolo a cura di **ENSEMBLE BARABAN**.

Un'emozionante sequenza di canti composti da deportati nei campi di concentramento di Terezin e Mauthausen, musiche rituali e danze yiddish, canzoni contro la guerra (da "Auschwitz" di Guccini a "La guerra di Piero" di De André), e contro l'indifferenza, accompagnato da immagini dei lager nazisti, testimonianze di deportati e spezzoni di film che scorrono sullo schermo. Uno spettacolo di musiche e canzoni dedicato alla Shoah. Un concerto che emoziona e fa riflettere, perchè non si spenga la memoria.



**LE PROPOSTE CHE SEGUONO
SONO INDICATE ANCHE
PER SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE**

LA BAMBINA DELLA STELLA GIALLA

Uno spettacolo intenso che coinvolge attori e burattini per raccontare la storia di Liliana, ragazzina ebrea, che ha vissuto l'orrore di Auschwitz.

a cura di **Antonietta Centoducati**

con **Gianni Binelli e Antonietta Centoducati**

e con i burattinai **Sabina Ressia e Vittorio Pioli**

musiche a cura di **Ovidio Bigi**



Il testo dello spettacolo è ispirato a una delle tantissime testimonianze giunte fino a noi e rielaborata da Maria Antonietta Centoducati, attrice e drammaturga. La testimonianza è quella di Ada Gentili, ebrea di Trieste, sopravvissuta ad Auschwitz (dove ha perso la madre, il padre e la sorellina) ma potrebbe essere la storia di centinaia di altri ebrei che hanno vissuto sulla loro pelle la terribile e atroce esperienza dei lager nazisti. Il racconto inizia quando nel 1938 arrivano le famigerate leggi razziali e l'obbligo di indossare LA STELLA GIALLA (da qui il titolo **La bambina dalla stella gialla**). Il 7 dicembre 1943 Ada e la sua famiglia vengono DEPORTATI ad Auschwitz. Ada è selezionata tra quelli ABILI AL LAVORO e si salva perché sana, robusta e forte. Qui incontrerà un altro ragazzo di Trieste di nome Bruno, la loro amicizia diventa forte e con lui cercherà di scappare, senza esito, dal lager. In seguito Bruno, ferito a una gamba durante il lavoro, verrà portato nell'infermeria, da allora, di Bruno, si perdono le tracce. Ada riuscirà a tornare a Trieste, una città distrutta dai bombardamenti, e troverà soltanto una cugina sopravvissuta, anche lei, al lager. L'attrice **Maria Antonietta Centoducati** interpreta Ada e **Gianni Binelli** interpreta il nazista, il poliziotto fascista e Bruno; accanto a loro **Sabina Ressia e Vittorio Pioli** interpretano gli stessi personaggi con i burattini creando così un doppio mondo parallelo e fortemente poetico dove il mondo "reale" di Ada e il suo racconto lucido e drammatico si mescola al mondo della "baracca", diventando essa stessa "burattino" nelle mani di un destino troppo grande e crudele da comprendere. La "baracca" rappresenta il mondo dell'infanzia perduta di Ada e di tutti i bambini e i ragazzi morti nel lager.

STELLA CORRE...SCAPPA VIA!

**Una storia di solidarietà e amore che convive
con l'orrore e la distruzione di città, uomini, razze e anime.**

con Anna Teotti

regia di Sergio Mascherpa



Lo spettacolo narra la storia di una donna ebrea e di quanto, lei bambina, scappa dall'orrore del nazismo e della guerra. Corre via, via da quegli uomini che la vogliono morta. Un viaggio di quattro anni attraverso l'Europa. Corre dai boschi del Belgio sino a quelli della Germania, poi corre in Polonia, in Ucraina correndo con la paura, la sofferenza e la solitudine. Sola e con l'aiuto di altre persone la bambina riuscirà a ritrovare la via di casa in cerca dei genitori.

PIÙ NESSUNO

Lettura scenica tratta da libri di grandi narratori per
l'infanzia e altri testimoni diretti delle persecuzioni naziste

Testi di G. Bauer, M. Rolnikaite, L. Segre, A. Novac, T. de Rosnay, P. Levi, U. Orlev, C. Chaplin

Con **Chiara Savoia** (voce) e **Luca Colombo** (chitarra)

Spettacolo indicato per classi 4° e 5° scuola primaria



Attraverso il racconto di voci bambine e adolescenti, si ripercorre l'inquietante serie di eventi che ha portato ingiustamente allo sterminio di milioni di persone: la promulgazione delle leggi razziali, la triste vita nel ghetto, la crudele disgregazione delle famiglie, il dramma della deportazione, accompagnati da un disperato desiderio di restare aggrappati alla vita e alla speranza. Anonimi scatoloni ricoprono lo spazio scenico, trasformandosi vicendevolmente in tavoli, mattoni, muri, macerie e valigie, in mezzo a cui gli attori si muovono e danno vita alle storie dei personaggi raccontati.

LA RAGAZZA INTELLIGENTE

Spettacolo per ragazzi e giovani dedicato alla Giornata della Memoria

narrazione a cura di Chiara Magri

a cura di Teatro del Vento



Nessuno sa quale fosse il nome il nome di questa giovane fotografata in Polonia nell'ottobre del 1940 nel Ghetto di Kutno di lei e della sua gente sappiamo che vennero deportati nel campo di sterminio di Chelmno da cui non fecero ritorno. Conosciamo invece il nome di chi scattò la foto, si chiamava Hugo Jagher ed era il fotografo personale di Adolf Hitler. Racconteremo la storia di questa fotografia alle ragazze ed ai ragazzi delle scuole e la fiaba popolare Yddish dal titolo "La ragazza intelligente", renderemo così omaggio ad un popolo arguto e saggio, ascoltando come, con semplicità ed efficacia, si esprimeva la cultura di comunità antiche e laboriose che vennero cancellate dall'odio. Questa narrazione è possibile anche con collegamento con le lavagne LIM ed i personal computer delle classi, dalla Biblioteca oppure da un altro spazio dotato di connessione internet

LA STORIA DEL CANTORE

Letture dedicata alla Giornata della Memoria
della Memoria

narrazione a cura di Chiara Magri

a cura di Teatro del Vento

Chi salva un uomo salva il mondo intero e chi salva un libro salva la memoria del mondo. Quando nella città di Vilna (oggi Vinius in Lituania) i nazisti riunirono migliaia di libri destinati ad essere bruciati, ordinarono ad una brigata di bibliotecari ebrei di selezionare i volumi più preziosi destinati ad essere inviati in Germania, mentre questo avveniva un piccolo gruppo di resistenti riuscì a nascondere, e salvare dalla distruzione, centinaia di volumi preziosi. In mezzo a quelle pagine vennero ritrovate anche le trascrizioni di racconti popolari Yddish, raccolte dalla viva voce di quella gente che presto sarebbe stata annientata. Racconteremo la fiaba “La storia del Cantore” alle ragazze ed ai ragazzi delle scuole, con l’intenzione di rendere omaggio ad un popolo arguto e saggio, così da offrire la possibilità di ascoltare come, con semplicità ed efficacia, si esprimeva la cultura di comunità antiche e laboriose distrutte dall’odio.

Questa narrazione è possibile anche con collegamento con le lavagne LIM ed i personal computer delle classi, dalla Biblioteca oppure da un altro spazio dotato di connessione internet



A FUTURA MEMORIA

Spettacolo di narrazione, reading e recitazione

con **Alessandro Tacconi** e **Deborah De Montis**, regia a cura di **Alessandro Tacconi**
musiche, canti e sonorizzazioni dal vivo a cura di **Roberta Mangiagalli**
Spettacolo indicato per scuola secondaria di primo grado



Un viaggio “incredibile” attraverso le testimonianze e le immagini di alcuni genocidi occorsi nel XX secolo. Gli olocausti avvenuti dall’ultima guerra mondiale ai giorni nostri: dalla Germania nazista all’America Latina, dalla Ex Jugoslavia al Rwanda.

Dai campi di sterminio europei agli squadroni della morte sudamericani, dalla guerra civile che vide contrapposti Hutu e Tutsi alla pulizia etnica balcanica. Quattro storie i cui registri variano da una all’altra storia: drammatico, grottesco, ironico.

Uno spettacolo intenso, ricco di contenuti attuali, che porta a riflettere, grazie all’utilizzo di differenti linguaggi espressivi e multimediali, sull’enorme spreco di possibilità del genere umano, offrendo spunti concreti perché il passato non sia più il prologo di ulteriori aberrazioni umane!



PER INFORMAZIONI, schede tecniche e preventivi: direzione@circolospettacoli.it / Tel: 3484020646 - 3498436425

La nostra Cooperativa Sociale è abilitata a **MEPA E SINTEL PER GLI ACQUISTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

